

APPROCCIO al CANE:

(18)

TIMIDO
ECCITATO
IRRUENTE
SPAVENTATO

QVI si parla del PRIMO APPROCCIO
e non di come si andrà poi a lavorare
per modificare la SOCIEVOLEZZA.

Il primo approccio delle persone al cane è generalmente scaturito da un punto di vista comunicativo, essendo solitamente intriso di ANTROPOCENTRISMO → l'uomo ritiene che i segnali comunicativi utilizzati dalla sua specie abbiano lo stesso significato anche per altre specie (es: l'abbraccio, per l'uomo = affetto per il cane = sfida; lo sguardo, per l'uomo = interessamento per il cane = difficoltà).

Il significato dei segni comunicativi va misurato sul soggetto specifico → approccando per la prima volta un cane dobbiamo tenere conto del SUO profilo socio-relazionale e del SUO stato posizionale nel "qui ed ora".

PROSOCIALITÀ: è la capacità del cane di stare positivamente nel gruppo sociale umano.

- è uno degli obiettivi prioritari dell'educazione
- per realizzare la PROSOCIALITÀ bisogna valorizzare le doti SOCIALI e INTEGRATIVE del cane
- per realizzare la PROSOCIALITÀ non si deve limitare la interattività del cane attraverso inibizione/controllo.

La PROSOCIALITÀ è data da:

- a) - **SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA** → riconoscimento del conspecifico ed assunzione di un'identità specie-specifica
- b) - **SOCIALIZZAZIONE SECONDARIA** → capacità di allargare il gruppo sociale agli etero-specifici.
- c) - **SOCIEVOLEZZA** → è la disponibilità e l'orientamento del cane alle relazioni sociali (= piacere del cane nello stare nelle situazioni sociali). Il cane può essere super-socializzato, ma non essere socievole → la SOCIEVOLEZZA si basa sul fatto che il cane ha marcato POSITIVAMENTE le relazioni sociali, sviluppando MOTIVAZIONI che incrementano la sua socialità.

quindi, la SOCIEVOLEZZA prevede:

- 1) prevalenza di EMOZIONI POSITIVE, che predispongono all'apertura verso il mondo e al ricambio dell'interazione con l'uomo

2) arousal intermedio

3) prevalenza di MOTIVAZIONI CENTRIPETATIVE sull'uomo (et-epinoretica, collaborativa, affiliativa, comunicativa)

4) assenza di RAPPRESENTAZIONI AVESATIVE (uomo fonte di disagio)

d) - **DOCILITÀ** → tendenza a lasciarsi guidare dall'uomo e lasciare a lui l'iniziativa

e) - **EXPERTISE RELAZIONALE** → competenza nell'interazione con l'uomo (sapersi comportare adeguatamente all'interno delle situazioni relazionali)